



**Maranathà, vieni Signore:
il ritiro parrocchiale**



**San Salvatore da Horta:
iniziano i 9 Mercoledì in suo onore**



Eventi natalizi, canti e carità fraterna

In questo numero anche:

- ✓ Gruppo delle Famiglie: incontri e temi
- ✓ Meeting dei catechisti/educatori

ComUnione, mensile di informazione religiosa per la pastorale della **Parrocchia san Bernardino di Molfetta**

Direttore responsabile: Marcello la Forgia

Vice-direttore: Berto Ventura

Redazione: Paola la Forgia, Giacomo de Candia, Marianna Scattarelli, Mirko Sabato, Loredana Angione, Nicola Petruzzella

Per questo numero hanno collaborato:

Anna Maria Farinola, Nella Sancilio, Franca Massimo, Mauro de Candia

Parroco: don Pasquale Rubini

Progetto grafico e impaginazione:
Equipe delle Comunicazioni Sociali

Sito

sanbernardinomolfetta.diocesimolfetta.it

Indirizzo e-mail

sanbernardino.molfetta@gmail.com

Profilo&Pagina facebook

ParrocchiaSanBernardino

Profilo Google+

ParrocchiaSanBernardino

Canale Youtube

Sbernardinomolfetta

Twitter

SanBernardinoM

Canale streaming (Livestream)

parrocchiasanbernardino

Editoriale del Parroco



L'amore donato dal Bambino Gesù

don Pasquale Rubini

Carissimo, ogni anno, il mese di dicembre si colora di luci meravigliose e si carica di suoni affascinanti che invitano tutti a considerare la bellezza della vita e della famiglia. Infatti, Natale significa ricordare e rivivere, nel nostro tempo, Gesù, il Figlio dell'Altissimo, che nasce dalla Vergine Maria, povero e umile, per amore nostro. Natale è la festa dell'Amore di Dio per noi!

Amore che, ancora una volta, ci viene donato dallo sguardo e dai vagiti del Bambino Gesù che ci invita a sperare in Lui con coraggio e gioia. La nascita di Gesù non è una favola o una storiella per far addormentare i bambini, ma è l'evento che ha sconvolto il mondo, inondandolo di luce: Gesù è realmente esistito, la storia con Lui è diventata tempo di grazia e occasione di salvezza, perché è il Figlio di Dio che viene con e tra noi. Ma Gesù è vivo, ancora oggi, nella sua Parola, nei Sacramenti della fede, nella testimonianza di uomini e donne che vivono radicalmente il Vangelo, nei poveri, nei sofferenti e in ognuno di noi. Attraverso la voce della coscienza, Dio ci parla e ci esorta ad uscire da noi stessi per farci abbracciare dal Bambino di Betlemme.

Abbiamo bisogno di pace, di amore, di giustizia, di onestà, di sincerità, di grazia, di bellezza: tutto questo è il regalo che, a Natale, Gesù vuole fare a ciascuno di noi se saremo capaci di accoglierlo non per forza, ma volentieri e con gratitudine.

Sicuramente saranno Maria e Giuseppe a voler donare alle nostre famiglie la grazia dell'unità e la comunione profonda.

La famiglia che nasce dal matrimonio, benedetto da Dio, consacra l'amore tra un uomo e una donna e lo rende fecondo: essa è il tesoro di ogni figlio, la speranza per una società più "educata", il bene da custodire e da testimoniare con la coerenza della fedeltà e la gioia della generosità. Portiamo alla grotta di Betlemme il nostro cuore con i suoi desideri più profondi e le sue speranze.


Non facciamoci rubare il sorriso dalle labbra, non spegniamo la luminosità dei nostri occhi, non rattristiamoci per le difficoltà che rendono più faticoso il cammino: con noi c'è Gesù. Fidiamoci di Lui, affidiamoci a Lui, confidiamo in Lui: è la Vita del mondo! Vivere il Natale significa accogliere Cristo nella semplicità del cuore, nella consapevolezza di sapersi e sentirsi amati da Lui. Da questa certezza, nasce la fede che ci rende capaci di guardare noi stessi, gli altri e il mondo con gli occhi di Gesù. Dio conosce il bene e il male presente nel mondo, ma, allo stesso tempo, ha cura dei suoi figli e sicuramente ci donerà la sua grazia per dare inizio a una nuova generazione di santi che, attraverso la rivoluzione dell'amore, diano nuova linfa al nostro mondo, invecchiato a causa del peccato, dell'egoismo e della morte.

Non siamo soli, con noi c'è la Chiesa, la nostra famiglia spirituale, con tanti fratelli e sorelle che sono in cammino con Cristo. Non estraniamoci dalla Chiesa: isolarsi significa morire! Anzi, impegniamoci per renderla più bella con la presenza, l'impegno, la preghiera e la santità della vita.

La Chiesa ha bisogno di te: tu sei il suo vero tesoro, come ogni figlio lo è per la madre. Ti aspetto nella nostra parrocchia per far festa a Gesù, durante la celebrazione della Santa Messa, e per scambiarci di persona gli auguri di pace! Il Signore ti benedica e ti sostenga oggi e sempre e volga verso di te il suo sguardo sereno e benigno. Ricordami nelle tue preghiere, come anch'io faccio per te e per chi hai nel tuo cuore, ogni giorno!

Auguri di Buon Natale e di un Anno ricco di grazia.
Con affetto.

Ritiro di Avvento: amore per il prossimo e coerenza della propria fede

 di Berto Ventura, Giacomo de Candia, Anna Maria Farinola

Il Natale è un periodo di grazia per tutti i fedeli cristiani. E, per prepararsi al meglio alla venuta di Gesù Cristo, nella meditazione e nella preghiera, la comunità di san Bernardino ha organizzato il consueto **ritiro di Avvento** per Giovani/ssimi e Adulti (14 dicembre).

Giovani/ssimi. Come ogni anno, il Gruppo Giovani/ssimi ha partecipato al ritiro natalizio che la parrocchia ha avuto sede nel Seminario Vescovile. Gli incontri sono stati divisi in 3 stand: il primo, organizzato da Loredana Angione e Marika Spadavecchia, focalizzava l'attenzione sulla leggenda del quarto re magio, Artabano, personaggio misericordioso, considerato il suo atteggiamento caritatevole verso tre persone bisognose ai quali dona i tre doni che avrebbe voluto porgere a Gesù. Nel secondo stand (Sergio Capurso e Leonardo Squeo), invece, protagonisti erano le figure cristiane di tre martiri: Padre Kolbe, Piergiorgio Frassati e Alberto Marvelli, che hanno dato la propria vita per il cristianesimo.

Nell'ultimo stand, presieduto da Nicola Petruzella e Mirko Sabato, si è discusso su 3 testimonianze che avevano come argomento principale l'amore per la vita. La prima testimonianza era di una ragazza musulmana che è fuggita dalla propria città natale con la sua famiglia per allontanarsi dagli orrori della guerra, mentre la seconda era incentrata sulla storia di una coppia di ragazzi che avevano vissuto in prima persona l'esperienza dell'aborto e delle relative conseguenze. Infine, l'ultima era una testimonianza sull'eutanasia da parte di due persone malate che avevano scritto anche una lettera al Presidente della Repubblica. Grazie a questo ritiro, i Giovani/ssimi hanno approfondito e meditato il valore dell'amore, in alcune sue sfaccettature: amore per la vita, per il prossimo e per Gesù.



Adulti. È stato un passo del Vangelo di Matteo al centro del ritiro degli Adulti della parrocchia: «*E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà*» (6,16-18). Nel confronto, sono emersi due punti focali: il digiuno e le qualità che devono caratterizzare una vita gradita a Dio. Questo passo del Vangelo di Matteo è stato un input per riflettere su quale qualità conferire alla propria vita cristiana.

Com'è la mia vita spirituale? Dov'è la mia fede? Sono due domande che devono favorire ogni giorno l'esame di coscienza, la riflessione dell'anima su se stessa per snidare i propri difetti, ravvedersi e correggersi: perciò occorre chiedere a Dio la luce necessaria per scorgere i propri difetti e la determinazione per poterli eliminare. Insomma, riconoscersi povero e umile per essere ricco gli occhi di Dio, crescere saldi nella fede ed evitare di essere cristiani "a convenienza".

Digiunare in Avvento, inoltre, vuol dire cibarsi di un altro cibo, che è Dio: dunque, non essere schiavi delle cose mondane, ma piuttosto liberi, persino dai beni fondamentali. Oggi, purtroppo, a Natale non si riesce e non si sa più gustare il "dolce" sapore della salvezza, perché saziati dal piacere del mangiare, del divertimento e del gioco: si è massivamente schiavi dei social media, della tecnologica, si corre più velocemente dell'anima.

Con il tempo, tutto si è appiattito e ci si è dimenticati del trascendente. Questo è accaduto perché nella vita del cristiano si è insinuato il "lievito dei farisei", proprio come aveva profetizzato Gesù: Dio è stato accantonato, ma è proprio Lui che ci conduce dal bene al meglio e dal meglio all'eccellente.

Qual è il "lievito dei farisei"? È il cristianesimo mediato, l'ipocrisia, la finzione. L'ipocrita è sempre orgoglioso, si gonfia trionfante, non guarda alla persona come un be-

ne, bensì come un oggetto da usare: è "fariseo" anche chi vive nel compromesso e preferisce non mostrare la sua intima natura cristiana per non essere additato. È

necessario, invece, essere uomini e donne coraggiosi per vivere il Vangelo fino in fondo.

Qual è il fine ultimo della mia vita? Sono un buon cristiano? Aspiro alla santità o mi limito a essere un cristiano di passaggio? Sono queste alcune domande cui gli Adulti hanno risposto durante il ritiro per poi

trarre delle conclusioni. Bisogna purificare le intenzioni del cuore attraverso la Purezza e l'Amore: andare alla sorgente, che è Dio, perdonare e donare l'Acqua Viva al nostro prossimo, proprio come insegna Gesù. Insomma, Verificare costantemente il nostro cuore, le nostre intenzioni per essere trasparenti agli occhi di Dio.



I Nove Mercoledì in onore di San Salvatore da Horta

 di Mauro de Candia (Associazione san Salvatore da Horta)

Dal prossimo 7 gennaio 2015 la comunità parrocchiale di San Bernardino e l'Associazione san Salvatore da Horta si ritroveranno riuniti alla mensa del Signore per onorare, con il pio rito dei **Nove Mercoledì**, proprio il santo cagliaritano (rosario ore 18, messa ore 18.30). Si tratta di una devozione antica, nata grazie a uno dei numerosi miracoli operati del Santo: una povera signora in fin di vita per la gravidanza, ricette la visitata di Salvatore che non solo la rassicurò della sua guarigione, ma le promise, con la sua intercessione, che il figlio sarebbe nato sano. Il giorno dopo, il Santo, recatosi dalla donna, le chiese, una volta morto, di visitare la sua tomba per nove mercoledì consecutivi, pregando e accendendo nove lampade alla Madre di Dio. Così avvenne e la devozione dei Nove Mercoledì si diffuse da Cagliari al mondo intero.

Tema del primo mercoledì è la fede, testimoniata dalla vita e dalle opere di san Salvatore, mentre il secondo mercoledì è incentrato sulla virtù della speranza, ovvero l'aspettazione dei beni futuri, che fa scaturire nell'uomo un sentimento di umiltà, manifestato da Salvatore con una fedele costanza nel servizio di Dio, anche nei momenti peggiori.



Se la carità, fuoco che ravviva la fede e giustifica la speranza è il tema principale del terzo mercoledì, il quarto mercoledì aiuta a meditare sulla virtù dell'orazione una chiave potentissima, che apre il cuore di Dio, lo piega e lo muove a compassione per noi. L'orazione è assolutamente necessaria, perché senza di essa non si può avanzare nel bene: san Salvatore sapeva benissimo che grazie

all'orazione si otteneva la vita eterna e si impegnò nel suo apprendimento.

Umiltà, povertà e castità sono i temi rispettivamente del quinto, sesto e settimo mercoledì. L'umiltà è la virtù più esaltata dal Cristianesimo, che dovendo un giorno rigenerare l'uomo corrotto, doveva prima fargli conoscere la propria miseria per renderlo poi capace di acquistare tutte le altre virtù. San Salvatore amò profondamente questa virtù, a tal punto da accogliere i disprezzi ed amare il proprio annientamento. Infatti, ha sempre ringraziato Dio per i doni ricevuti. Inoltre, la volontaria povertà di Salvatore superava quella che egli, al pari dei suoi confratelli, aveva abbracciato nella santa confessione. Per lui essere poveri equivaleva a essere profondamente fedeli a Dio: la povertà obbliga ad essere

umili, stimola ad essere devoti, toglie le occasioni di quei litigi che spengono la carità fraterna.

Infine, la Castità è la virtù cristiana che rende l'uomo simile agli angeli e che lo allontana dai piaceri delle passioni umane. Questa virtù fu grandemente amata dal Santo che fin da fanciullo la coltivò in modo mirabile. Purissimo qual era nella fanciullezza, rimase tale fino all'età matura, conservando purissimo il cuore, le azioni, il portamento e tutto se stesso.

L'ubbidienza è il tema centrale dell'ottavo mercoledì: essa è uno dei tre voti della vita religiosa. Salvatore è sempre stato obbediente verso tutti quelli che lo circondavano, dai suoi genitori ai superiori della famiglia francescana, sino a Dio.

Infine, la penitenza è il tema del nono ed ultimo

Parrocchia san Bernardino, eventi natalizi: canti e carità fraterna

di Paola la Forgia e Marianna Scattarelli

A partire dal 16 dicembre fino alla Vigilia di Natale, la comunità della Parrocchia di San Bernardino ha animato con grande gioia il territorio parrocchiale con concerti all'aperto, eseguiti subito dopo la Novena di Gesù Bambino.

Grande festa è stata da Gianni la Macchia, presso l'Hair Style di via Maranta, per il primo appuntamento dell'iniziativa "Canta con noi!". Per una settimana intera i cantori della Parrocchia hanno attraversato il territorio, cantando a Gesù Bambino non solo con la voce ma soprattutto con il cuore e la testimonianza dell'amore fraterna e della condivisione. Diverse sono state le tappe, come, esempio, via Bari, via Cap. Carabellese, via Vittorio Emanuele: in ogni occasione i residenti della zona e gli spettatori non solo hanno partecipato attivamente, ma si sono adoperati per fornire ospitalità, corrente elettrica e doni culinari natalizi. L'iniziativa canora si è conclusa mercoledì mattina a Villa Giustina, dove i giovani della Parrocchia hanno passato una mattinata con gli anziani del centro tra canti e sorrisi.

Davanti alla presenza del Vescovo, Mons. Luigi Martella, si è tenuta un'iniziativa, ripetuta ogni anno, di solidarie-



mercoledì, prima della novena: Salvatore si dimostrò amabile, benigno, dolce, caritatevole con i suoi prossimi, ma altrettanto rigoroso e santamente crudele con se stesso. Pur di rimanere fedele al suo divino Redentore, cercava di soffrire come lui, come Maria e Gesù, per provare le stesse pene e conservare la sua innocenza.

Questi sono gli argomenti dei Nove Mercoledì in onore di san Salvatore, prima della novena che inizierà il prossimo 9 marzo (solennità il 18 marzo). Sarà questo un periodo di grazia, soprattutto per quei giovani che, quest'anno, entreranno nell'Associazione, per prepararsi ad essere i futuri rappresentanti della devozione al Santo.



tà e carità fraterna al Centro Sociale Polivalente per diversamente abili lunedì 22 dicembre (evento trasmesso anche in diretta streaming): i giovani della Parrocchia hanno animato la consueta festa di fine anno del Centro con alcuni canti natalizi, coinvolgendo operatori, genitori e, in particolari, gli ospiti della struttura. «Se non venissi qui, come in altri posti simili a questo, per me non sarebbe Natale - ha sottolineato il Vescovo -. Quando vengo qui sento che questo ambiente e questi nostri fratelli e sorelle rappresentano oggi la grotta di Betlemme, perché la grotta contiene una coppia di profughi, Maria e Giuseppe. Voglio immaginare questo ambiente come un grande grembo, in cui penetra la luce di Cristo: e dov'è la luce di Cristo non ci sarà mai il buio».

«Ogni volta che sono qui, penso che le persone di questo centro siano la gente più bella, semplice, quella che sa offrirti di più, a tal punto da renderci sempre più ricchi, di umanità, di semplicità e di essenzialità - ha aggiunto il parroco, don Pasquale Rubini -. I genitori dei ragazzi sono, poi, il meglio perché continuamente lottano per i loro figli in modo semplice e coraggioso».

I cantori della Parrocchia, giovani e adulti, hanno anche partecipato all'iniziativa "Cantiamo insieme la Santa Allegrezza", organizzata dall'Associazione Passione e Tradizione di Molfetta, con altre due comunità parrocchiali, San Giuseppe e Santa Famigli. Tre sono state le tappe, ognuna delle quali nei tre differenti territorio parrocchiali.

Durante questi eventi al di fuori della Parrocchia, nella chiesa si è svolta la tradizionale Novena a Gesù Bambino.

Si sono distinte, nella settimana antecedente la vigilia, le classi di catechismo: ciascuna classe si è impegnata nell'animare i passi del Vangelo con piccole recite, giochi interattivi, componendo volta per volta il Presepe.

Attraverso questi appuntamenti, la Parrocchia e si è preparata alla venuta di Cristo, mettendo in pratica gli insegnamenti che Lui stesso ha predicato: amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi.

Gruppo delle Famiglie, incontro formativo il 25 gennaio 2015

 di Franca Massimo (responsabile Gruppo delle Famiglie)

La ricchezza del vivere insieme nasce dall'accoglienza: ed è questo che le famiglie della Parrocchia san Bernardino vogliono manifestare attraverso la loro testimonianza e, in particolare, in questo tempo di Avvento, in cui celebriamo il ricordo della nascita di Gesù a Betlemme. La Chiesa deve porsi al servizio di tutti, in particolare dei più poveri, per manifestare e trasmettere valori fondati nel Vangelo.

A volte, si sorride del fatto che i cristiani insistano molto sul valore della fratellanza, ma la fraternità nasce dalla reale presenza di Gesù Cristo in ognuno di noi, perché tutti noi siamo figli dello stesso Padre. Ecco perché è molto importante il "protagonismo" dei laici, purché non "ammalati" di quel "clericalismo" che "imprigiona" le persone e impedisce di spalancare le porte soprattutto verso i propri fratelli.

Molte saranno le tematiche che il Gruppo delle Famiglie della Parrocchia affronteranno nei loro incontri mensili: il primo è stato fissato per il prossimo **25 gennaio 2015 alle ore 20** (dopo la celebrazione eucaristica delle ore 19.00).

Meeting dei catechisti/educatori: "cosa fare" e "come fare"

 di Nella Sancilio (catechista)

«Se uno non è abbastanza pieno di Dio, non ha accolto, ascoltato la ricchezza di Dio, non ha scoperto la bellezza della fede, se non è gravido di Dio, dovrebbe mettersi da parte». È questo uno dei passaggi più significativi dell'intervento del Vescovo, Mons. **Luigi Martella**, durante il Meeting dei Catechisti dello scorso 22 novembre, svoltosi all'Auditorium Regina Pacis, un appuntamento ormai annuale, come ha affermato don Michele Bernardi, direttore dell'Ufficio Catechistico. Inoltre, i partecipanti al meeting hanno ricevuto il mandato per il loro servizio dal Vescovo, che ha voluto sottolineare nel suo intervento l'importanza del compito assunto verso dei ragazzi.

«Rimanete nell'amore, il mio! Perché portiate frutto abbondante» è stato il tema del meeting. Il Vangelo ci invita a rimanere nell'amore di Gesù: non bisogna inventare l'amore perché è Lui che lo ha donato. «Questo messaggio di amore è stato il fulcro dei pensieri di San Giovanni Paolo II e del Papa emerito Benedetto XVI - ha spiegato il Vescovo -. È, però, necessario che ci sia gioia in questo annuncio e la stessa parola "Vangelo" significa lieta novella, buona notizia».

«L'incontro con li risorto ci permette di essere gioiosi» ha aggiunto Mons. Martella -. *Nell'accoglienza dei ragazzi il catechista deve mostrarsi felice, deve trasmet-*

tere lezioni di vita, esperienza, narrazioni: nessuna lezione di cattedra». La dott.ssa terapeuta sistemica, Rossella Vendola, si è, invece, soffermata sul cambiamento sociologico, in cui la famiglia è, purtroppo, meno attenta all'educazione dei figli. Da quest'ultima riflessione sono stati, poi, avviati i laboratori del meeting, che hanno incentrato il confronto sul "cosa fare" e "come fare" per trovare proposte educative e metodologie.

Dopo la visione di tre video riguardanti tre fasce diverse d'età (7, 9, 13 anni), educatori e catechisti si sono soffermati sulle **modalità di accoglienza dei ragazzi**: ad esempio, gli ambienti catechistici dovrebbero essere colorati e magari senza tavoli, mentre l'educatore deve essere testimone credibile ed amorevole, non deve mostrare insofferenza nel fare l'attività, non deve sentirsi rivestito di un ruolo che lo pone al di sopra dei suoi ragazzi, anzi è necessario che li conosca uno ad uno, guardando la loro interiorità.

Infatti, quando i ragazzi escono allo scoperto, emerge tutta la loro fragilità. Occorre, perciò, incentivarli senza umiliarli. Amarli, senza prevaricarli. Proteggerli, senza sequestrarli. È opportuno utilizzare le loro risorse prima che si disperdano nel passaggio adolescenziale.

PARROCCHIA SAN BERNARDINO - CALENDARIO GENNAIO 2015

1	GIOVEDÌ	Santa Maria Madre di Dio - Messa ore 9.00, 10.30, 11.30, 19.00
2	VENERDÌ	Adorazione eucaristica comunitaria - ore 19.30
3	SABATO	
4	DOMENICA	
5	LUNEDÌ	
6	MARTEDÌ	Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo - Messa ore 9.00, 10.30, 19.00 Processione di Gesù Bambino per il territorio parrocchiale - ore 11.30 Grande tombolata parrocchiale - ore 20.00
7	MERCOLEDÌ	Nove Mercoledì in onore di San Salvatore - Rosario ore 18.00, Preghiera del Mercoledì e messa ore 18.30
8	GIOVEDÌ	
9	VENERDÌ	
10	SABATO	
11	DOMENICA	
12	LUNEDÌ	
13	MARTEDÌ	
14	MERCOLEDÌ	
15	GIOVEDÌ	
16	VENERDÌ	Catechesi a cura di don Pasquale - ore 20.00
17	SABATO	
18	DOMENICA	Inizio Settimana Ecumenica per l'unità dei cristiani
19	LUNEDÌ	
20	MARTEDÌ	
21	MERCOLEDÌ	
22	GIOVEDÌ	
23	VENERDÌ	
24	SABATO	
25	DOMENICA	Festa della Pace Incontro formativo per adulti (Gruppo delle Famiglie) - ore 20.00
26	LUNEDÌ	
27	MARTEDÌ	
28	MERCOLEDÌ	
29	GIOVEDÌ	
30	VENERDÌ	
31	SABATO	

Parrocchia san Bernardino in Molfetta

Tombolata parrocchiale

6 gennaio 2015 - ore 20.00

**TANTI RICCHI PREMI
E PIÙ DI 100 GIOCATE!**

Per informazioni, rivolgersi alla Parrocchia san Bernardino